

Foto di Mohamed Messara/Ansa



Una foto d'archivio del 19 marzo 2011 mostra Aisha Gheddafi, figlia del leader libico, nel compound Bab Al Azizia a Tripoli.

→ **L'ammiraglio Di Paola:** «Erano una minaccia. A bordo mine e barchini zeppi di esplosivo»

→ **Secondo la Casa Bianca** Gheddafi sta perdendo il controllo del Paese

La Nato bombarda i porti Affondate otto navi libiche

Otto navi da guerra libiche colpite. È il bilancio dei raid aerei della Nato dell'altra notte. Obiettivi legittimi, afferma l'ammiraglio Di Paola. La tv di Stato libica mostra nuove immagini di Gheddafi...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiiovannangeli@unita.it

Dopo l'aviazione, la flotta. È la «guerra delle navi». Bollettino del mare: la Nato comunica di aver affondato otto navi da guerra appartenenti alle forze del leader libico Muammar Gheddafi, durante una serie di raid aerei dell'Alleanza

compiuti l'altra notte nel porto di Tripoli. «Vista l'escalation nell'uso della forza navale, la Nato non ha avuto altra scelta che passare ad un'azione di forza per proteggere la popolazione civile della Libia e le forze marittime dell'Alleanza», afferma il retroammiraglio Russell Harding in un comunicato. Le otto navi, specifica la nota della Nato, sono state affondate nell'ambito di attacchi coordinati nei tre porti libici.

BERSAGLI LEGITTIMI

«Le navi di Gheddafi sono bersagli più che legittimi, tenendo conto che negli ultimi giorni hanno trasportato mine e barchini carichi di esplosi-

vo e rappresentavano una minaccia, che è stato doveroso eliminare», rimarca l'ammiraglio Giampaolo Di Paola, presidente del comitato militare della Nato. L'ammiraglio Di Paola ha definito «molto positiva» l'azione finora svolta dalla Nato. «Non ci sono più - sottolinea - bombardamenti diretti di artiglieria contro le città, non ci sono più azioni criminose come i bombardamenti di Misurata, grazie alla resistenza degli insorti ed all'aiuto delle forze della Nato». Ma, aggiunge, «non siamo ancora all'annullamento delle capacità offensive di Gheddafi». Commentando poi la proposta Ue di inserire nella *black list* anche i por-

ti libici, il rappresentante Nato ha spiegato che «limitare l'accesso al carburante delle forze di Gheddafi sarebbe importante». Quanto alla sorte di Gheddafi, «le ipotesi che circolano sono speculazioni, non abbiamo informazioni dirette sul campo, ma mi sembra che ci siano scricchiolii nel suo sistema di potere». Nel corso di una conferenza stampa da Bruxelles, la Nato ha mostrato videoclip degli attacchi aerei a due fregate e un porto della Libia. «Il nostro obiettivo - afferma il portavoce dell'Alleanza, il tenente colonnello Mike Bracken - non era quello di distruggere le navi, ma di eliminarne l'abilità militare». Le due fregate mostrate